

La Repubblica 24 Dicembre 2008

Blitz dei 90 sfuggono tre indagati

Sono tre i latitanti dell'operazione dei 90 scattata la settimana scorsa: il più noto è Gaetano Fidanzati, lo storico boss dell'Acquasanta che era già irreperibile da alcune settimane, da quando erano scattate le indagini sull'omicidio di Giovanni Bucaro. La vittima sarebbe stata picchiata da un gruppo di giovani che volevano dare una lezione a chi aveva maltrattato la figlia di Fidanzati. Ma dal pestaggio all'omicidio la strada era stata breve. Un video ha ritratto la scena: nelle immagini tratte dalle telecamere di un'edicola si vede anche Fidanzati sul luogo dell'omicidio. Lui, però, non muove un dito.

Dopo il blitz ribattezzato "Perseo", i carabinieri del Reparto operativo danno la caccia anche a Ludovico Sansone, 55 anni, ritenuto capo del mandamento di Brancaccio. Nelle intercettazioni è chiamato «lo zio Luovico».

Il terzo ricercato è Filippo Annatelli, 45 anni, soprannominato "Fefè" o anche "Fifetto": è accusato di essere esponente della famiglia di Corso Calatafimi, addetto alla riscossione delle estorsioni. Racconta il pentito Giuseppe Calcagno: «Annatelli teneva la cassa della famiglia. A lui fu consegnata la somma pagata dal titolare di Carella sport di viale Regione Siciliana, Massimo Carella: io stesso l'avevo presa in consegna — riferisce il pentito — erano 1.500euro, che consegnai a Enrico Scalavino, affinché li desse ad Annatelli». La latitanza conferisce adesso ai tre boss nuovo prestigio criminale. Gli inquirenti ritengono che il loro ruolo sia già cresciuto.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS